

La News



Bolaffi da record a Torino

11 bottiglie di Domaine de la Romanée Conti 1990 a 35.000 euro e 6 magnum di Château Le Pin 1989 aggiudicate a 32.500 euro, tra i francesi; 12 bottiglie di Barolo Riserva 1964 di Bartolo Mascarello a 4.000 euro e 6 magnum di Barolo Le Rocche del Falletto Riserva Etichetta Rossa 2004 di Bruno Giacosa tra gli italiani (ma bene anche nomi come Quintarelli, Sassicaia, Brunello di Montalcino Case Basse di Gianfranco Soldera, Luciano Sandrone): ecco i top lot dell'asta di vini rari e pregiati battuta da Bolaffi (con Slow Food) a Torino. Che, nel complesso, ha raccolto oltre 930.000 euro, con il 90% degli 862 lotti in catalogo aggiudicati (www.astebolaffi.it).



SMS Scuola, le migliori mense

Jesi, con 113 punti, seguita da Trento, con 111, e da Bologna, con 105: ecco le città d'Italia in cui le mense scolastiche sono migliori, soprattutto da un punto di vista della salubrità e della varietà dei menu. A dirlo un "rating" stilato dai genitori riuniti nella "Rete nazionale dei comitati mensa" (<http://goo.gl/5H2iK5>), che ha valutato i menu invernali delle mense di 40 grandi città italiane, attraverso il "Menu a punti" dell'Asl2 di Milano. Dall'indagine, emerge come i servizi di mensa risultino migliori dove i genitori partecipano al controllo della mensa scolastica, e dove i Comuni hanno mantenuto una governance sul servizio, con una maggiore presenza di cucine interne alle scuole, o con una contribuzione alta dei costi di servizio ...

Cronaca

Ecco tutte le "Collisionsi"

I concerti top (Modà, Elton John, Mengoni, Mika, Niccolò Fabi e Negramaro), musica di ogni genere, epoca e stile, e nomi come Ligabue e Guccini, Abel Ferrara e Gianni Vattimo, Cristiano De André e Roberto Vecchioni, il premio Nobel per la letteratura Svetlana Aleksievic, per dirne solo alcuni, a parlare di arte, attualità e libri, il tutto bagnato dai grandi vini del Piemonte e d'Italia (con il "Progetto Vino" di Ian d'Agata): ecco tutto il programma di "Collisionsi" (Barolo, 14-18 luglio, www.collisionsi.it).



Primo Piano

Le cantine italiane e i "loro" cloni dei vitigni

Nel Registro Nazionale delle varietà di vite del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, sono registrate centinaia di varietà di uva da vino, ognuna delle quali con diversi cloni, registrati perlopiù dai grandi vivai del Belpaese o dalle facoltà di Agraria delle Università, ma anche dalle Regioni, per un totale di 1.778 cloni diversi. Ma ce ne sono alcuni, una parte minoritaria ma di straordinaria importanza nel panorama ampelografico d'Italia, creati e spesso registrati dalle singole aziende. Il più famoso è il clone di Sangiovese B-Bs 11 (Brunello Biondi Santi, vite n. 11, ndr), che identifica dal 1978 la produzione di Biondi-Santi, storica griffe del Brunello di Montalcino. Sempre dalla Toscana arriva l'ultima novità: i due cloni di Sangiovese di Brolio, da un vecchio vigneto di Barone Ricasoli, nel cuore del Chianti Classico, piantato negli anni '60 e già in quel tempo utilizzando solo gemme provenienti dalle vigne storiche: il CRA-BR 1141 (il 1141 è l'anno in cui la famiglia Ricasoli arriva a Brolio), e CRA-BR 1872 (l'anno in cui il Barone Bettino Ricasoli normò la formula del Chianti). Certo, non sono gli unici esempi di sinergia tra mondo della ricerca e cantine in questo senso (in Umbria, Caprai ha registrato tre cloni di Sagrantino, e Librandi, in Calabria, ha fatto altrettanto con il Gaglioppo ed il Greco Nero, analisi più approfondita su <http://goo.gl/rSQrL7>), ma fino ad ora la ricerca non è stata certo in prima linea nel recupero e nello studio della ricchezza varietale del vigneto Italia. "Il Sangiovese, ad esempio, è stato a lungo trascurato - racconta, a WineNews, il professor Attilio Scienza, docente di Enologia all'Università di Milano - tanto che le prime selezioni, alla fine degli anni Settanta, le abbiamo fatte noi, insieme a Castello Banfi, la prima cantina ad investire nella selezione clonale aziendale, percependo il bisogno di avere dei cloni di Sangiovese adatti al terroir dell'azienda. Del resto, la stessa Toscana è l'esempio di come diversi terroir incrocino diverse varietà di Sangiovese. L'impegno delle aziende, però, è recente, e oggi l'ideale - conclude il professore - sarebbe che ogni azienda selezionasse i propri cloni, espressione dell'azienda stessa e del territorio".

Focus

La Cité du Vin apre le porte

Se il mondo del vino avesse una sua capitale sarebbe Bordeaux, ed il Governo siederebbe alla Cité du Vin, la cittadella a tema enoico nata da un'idea lanciata nel 2011 dal sindaco della città, Alain Juppé, ex Premier di Francia, pronta ad aprire le porte (l'inaugurazione il 31 maggio). Il "decanter", progettato dallo studio parigino X-Tu è ormai completato: alto 55 metri, costato 81 milioni di euro (tra fondi pubblici e privati), ha rivoluzionato lo skyline della città, dove promette di portare 450.000 wine lover l'anno. Al suo interno, una passeggiata lungo la storia del vino, dall'antichità ai giorni nostri, dove anche il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, unico terroir italiano tra gli sponsor, avrà un suo spazio, e poi un "Salone della lettura", un auditorium (finanziato dalla "American Friends of the Center for Wine & Civilization" ed intitolato a Thomas Jefferson), quattro spazi di degustazione ed un percorso dedicato ai più piccoli. Ma il clou è agli ultimi due piani: al settimo c'è il ristorante "7ème", gestito dallo chef Nicolas Lascombes, con una carta da 500 vini (di cui 70 etichette italiane), mentre all'ottavo un belvedere che domina Bordeaux, da godere con un calice di uno dei 20 vini in degustazione.



Wine & Food

Wine & Food

Una botte personalizzata di Penfolds? "Bastano" 127.000 euro ...

Il brand di punta dell'Australia enoica Penfolds (Treasury Wine Estates) ha annunciato a Vinexpo Hong Kong che darà presto la possibilità agli enoappassionati asiatici di comprare una botte personalizzata (366 bordolesi) di un blend di Cabernet Sauvignon e Shiraz in edizione limitata, al costo di poco più di 127.000 euro. Una formula non nuova, ma che, in questo caso fa parlare di sé per il valore economico in campo. E che dice della grande attenzione di Treasury per il mercato asiatico e di Cina in particolare, dove le importazioni di vino australiano sono cresciute, in un anno, del 66%.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Una festa nei territori del vino di tutta Italia, la solidarietà (con Airc, Unicef, Ail e non solo), il messaggio del vino come ambasciatore del bere consapevole e della "movida light",

ma anche una riflessione sull'enoiturismo: ecco "Cantine Aperte" (28-29 maggio) per il presidente del Movimento Turismo del Vino Carlo Pietrasanta.

